

Deliberazione della Giunta Regionale 5 giugno 2023, n. 29-7000

Legge regionale 26/2020, articoli 3 e 4. Valutazione, per la concessione scaduta di grande derivazione idroelettrica Po-Stura-San Mauro, sulla non sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, e definizione della procedura ad evidenza pubblica per la relativa assegnazione.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

- l'articolo 12, comma 1 del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come sostituito dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, attribuisce alle Regioni il compito di disciplinare con legge le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (impianti con potenza nominale media di concessione superiore a 3.000 kW);
- la Regione Piemonte ha dato attuazione a quanto previsto dalla sopra richiamata disposizione con la legge regionale 29 ottobre 2020, n. 26 (Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico), con la quale sono disciplinate le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, perseguendo l'obiettivo della valorizzazione del patrimonio idrico piemontese, nell'ottica di uno sviluppo della comunità regionale rispettoso dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile, assicurando in particolare lo sviluppo di politiche energetiche di miglioramento e incremento della produzione da fonti rinnovabili e la tutela dei corpi idrici piemontesi e degli ecosistemi connessi;
- l'art. 3 della l.r. 26/2020 demanda alla Giunta regionale la valutazione, prima dell'indizione della procedura ad evidenza pubblica, anche sulla base dei dati e delle informazioni contenute nel Rapporto di fine concessione, dell'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, Rapporto disciplinato dal regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 8;
- l'art. 4 della l.r. 26/2020 demanda alla Giunta regionale la scelta della procedura ad evidenza pubblica da avviare per l'assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche scadute tra le seguenti tre modalità:
 - ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
 - a società a capitale misto pubblico-privato, nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
 - mediante forme di partenariato ai sensi degli articoli 179 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- le deliberazioni della Giunta di cui ai predetti artt. 3 e 4 devono essere adottate acquisito il parere della commissione consiliare competente;
- con deliberazione di Giunta n. 28-2708 del 29 dicembre 2020 pubblicata sul BUR n. 5 del 4 febbraio 2021 è stato approvato l'elenco delle grandi derivazioni idroelettriche ricadenti sul territorio della Regione Piemonte, successivamente modificato e integrato con le determinazioni dirigenziali del Settore Tutela delle Acque n. 827 del 16 dicembre 2021 e n. 583 del 27 ottobre 2022 rispettivamente pubblicate sul BUR n. 1 del 5 gennaio 2022 (Supplemento ordinario n. 3) e n. 46 del 17 novembre 2022;

Richiamato che il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio n. 255-25285 del 20 dicembre 2022, prevede con riferimento al

Programma 0906 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”, tra le relative azioni l’attuazione della normativa sul rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche (l.r. 26 del 29/10/2020).

Premesso, inoltre, che:

- la Società Iren Energia S.p.A. in data 1° settembre 2022, con nota prot. n. 104844, ha presentato la proposta di project financing ex articolo 183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 avente ad oggetto “Impianti di produzione idroelettrica – concessioni di grande derivazione scadute – sistema idroelettrico Valle Orco e impianto idroelettrico Po - Stura - San Mauro”;
- la proposta di finanza di progetto presentata è articolata in due distinti “dossier”:
 - Concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute sull’asta del Torrente Orco;
 - Concessione scaduta di grande derivazione idroelettrica dell’impianto Po Stura - San Mauro;
- le concessioni di grande derivazione idroelettrica scadute, oggetto della proposta di project financing, sono quelle relative ai seguenti Codici Utenza Regionale:
 - TO00002, impianto “Bardonetto - Pont”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2011;
 - TO00003, impianto “Agnel – Serrù -Villa”, con presa in comune di Ceresole Reale, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01289, impianto “Rosone - Bardonetto”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01290, impianto “Telessio – Eugio - Rosone”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01292, impianto “Ceresole - Rosone”, con presa in comune di Ceresole Reale, scaduta il 31/12/2010;
 - TO00012, impianto “Po Stura – S. Mauro”, con presa in comune di Torino, scaduta il 31/12/2010;
- gli uffici regionali competenti, in base alla normativa di settore (art. 183, comma 15 D.Lgs. 50/2016), hanno quindi avviato la fase “pre-procedimentale” funzionale a verificare la fattibilità della proposta presentata;
- nel corso delle attività istruttorie è stato integrato l’elenco di cui sopra con il seguente impianto:
 - TO01862, impianto “Valsoera - Telessio”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010;
- la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 17-6747 del 17 aprile 2023, con riferimento alle suddette concessioni, ha, tra l’altro, disposto di valutare fattibili le proposte di project financing, per le finalità di cui all’articolo 183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016, presentate dalla società Iren Energia S.p.A., aventi ad oggetto, rispettivamente, le Concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute sull’asta del Torrente Orco e la Concessione scaduta di grande derivazione idroelettrica dell’impianto Po Stura - San Mauro, come di seguito declinate:
 - TO00002, impianto “Bardonetto - Pont”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2011;
 - TO00003, impianto “Agnel – Serrù -Villa”, con presa in comune di Ceresole Reale, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01289, impianto “Rosone - Bardonetto”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01290, impianto “Telessio – Eugio - Rosone”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010;
 - TO01292, impianto “Ceresole - Rosone”, con presa in comune di Ceresole Reale, scaduta il 31/12/2010;

- TO01862, impianto “Valsoera - Telesio”, con presa in comune di Locana, scaduta il 31/12/2010.
- TO00012, impianto “Po Stura – S. Mauro”, con presa in comune di Torino, scaduta il 31/12/2010.

Richiamato che le premesse del suddetto provvedimento declinano le successive attività che, per le finalità di cui al comma 15 dell’articolo 183 del D.Lgs. 50/2016, sono da porre in essere, preliminarmente alla eventuale indizione dei bandi di selezione pubblica, con i quali saranno poste a base di gara le rispettive proposte di project financing, tra cui, l’adozione, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, della deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 3 della L.R. 26/2020 (valutazione dell’eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell’uso a fine idroelettrico), e dell’articolo 4 della medesima legge (definizione della modalità di affidamento).

Dato atto che la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Tutela delle acque”, al fine di procedere alle valutazioni di cui al sopra richiamato articolo 3 della legge regionale 26/2020:

- ha svolto il giorno 23 maggio 2022 due incontri, per approfondire rispettivamente gli aspetti relativi alle condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi e gli ulteriori aspetti sopra citati, nel corso dei quali le Strutture interessate hanno formulato, per le sopra elencate concessioni di grande derivazione idroelettrica scadute, le valutazioni e considerazioni per gli aspetti di propria competenza, e dai cui verbali non risultano, ai fini delle valutazioni di cui al suddetto articolo 3, motivi ostativi alla riassegnazione delle grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico;
- con nota prot. n. 70242 del 17/05/2023, ha invitato le Strutture regionali interessate e l’Ufficio tecnico per le Dighe di Torino ad integrare o confermare, entro il 30 maggio 2023, le valutazioni e le considerazioni formulate nel corso dei sopra richiamati incontri del 23 maggio 2022 per gli aspetti di propria competenza, sulla base del contenuto del relativo Rapporto di fine concessione, specificando che, in caso di mancato riscontro entro la data del 30 maggio 2023, si sarebbe inteso non sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile con il mantenimento dell’uso a fine idroelettrico, relativamente alla concessione di grande derivazione idroelettrica scaduta Po–Stura–San Mauro.

Dato atto, inoltre, che, come da documentazione agli atti del sopra citato Settore, a riscontro della richiesta sono pervenute, da parte delle Strutture destinatarie della nota di cui sopra i seguenti riscontri:

- prot. n. 74228 del 25.05.2023 dell’Ufficio tecnico per le Dighe di Torino;
- prot. n. 74834 del 26.05.2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Occidentale.

Ritenuto di prendere atto della Relazione, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quale esito istruttorio coordinato dal Settore “Tutela delle Acque”, con il coinvolgimento degli altri Settori regionali competenti, e con il supporto di S.C.R. Piemonte S.p.A. denominata “Valutazione dell’interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute (art. 3 l.r. 26 del 29 ottobre 2020)”.

Dato atto che dalle suddette valutazioni e dall’analisi della suddetta documentazione, emerge quanto segue:

- non risultano criticità in relazione al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, al rispetto delle previsioni di cui al piano paesaggistico regionale, alle condizioni di sicurezza delle opere o dei luoghi;
- non sono emersi eventuali differenti utilizzi della risorsa idrica che comportino maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico;
- il mantenimento dell’uso idroelettrico rappresenta un interesse strategico prioritario per il raggiungimento degli obiettivi energetici, direttamente correlato al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell’economia e dei territori europei,

secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

Dato atto, pertanto, che non sussiste, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 26/2020, un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico con riferimento alla grande concessione di derivazione di acqua pubblica relativa all'impianto Po-Stura-San Mauro (Codice Utenza Regionale CUR TO00012), con presa in comune di Torino e potenza nominale media di concessione di kW 5.578, scaduta il 31/12/2010.

Dato atto, altresì, che ai fini della scelta della procedura ad evidenza pubblica da avviare per l'assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche scadute, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 26/2020, risulta che:

- la proposta di project financing è caratterizzata da finalità di promozione dell'innovazione tecnologica degli impianti e delle opere esistenti, contribuendo a generare ricadute ambientali, energetiche e socio-territoriali positive, come evidenziato dai documenti allegati alla proposta ed in particolare dall'Analisi Costi Benefici;
- la proposta di project financing - valutata fattibile con la D.G.R. n. 17-6747 del 17 aprile 2023 - è di pubblico interesse perché consente un efficace perseguimento degli obiettivi ambientali, energetici, socio-economici e finanziari dell'Ente ed è coerente con gli obiettivi e le finalità espresse nella l.r. 26/2020;
- la proposta di project financing, la cui fattibilità è stata positivamente valutata con la D.G.R. n. 17-6747 del 17 aprile 2023, individua un insieme di interventi e di misure che, poste a base della attivanda procedura di gara, potranno essere oggetto di varianti migliorative, in coerenza con la suddetta legge regionale.

Ritenuto:

- di dichiarare, per le finalità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016, di pubblico interesse la proposta di project financing presentata da Iren Energia S.p.A. ai sensi dell'articolo 183, comma 15, del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto la concessione di derivazione di acqua pubblica relativa all'impianto Po-Stura-San Mauro (Codice Utenza Regionale CUR TO00012), per la quale è già stata precedentemente pronunciata, con D.G.R. n. 17-6747 del 17 aprile 2023, la valutazione positiva di fattibilità;
- di stabilire che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 26/2020, si avviano le procedure di cui alla lettera c), comma 1, del suddetto articolo 4, per l'assegnazione, con la modalità del project financing di cui all'articolo 183, comma 15, del D.lgs. 50/2016, della sopra riportata concessione di grande derivazione idroelettrica scaduta, fermo restando il previo inserimento dell'intervento previsto dal progetto di fattibilità, sopra descritto, nel Programma triennale delle opere e lavori di importo pari o superiore a 100.000,00 euro ex articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016.

Vista la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1;

visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto;

visto il Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 29 ottobre 2020, n. 26;

vista la legge regionale 27 luglio 2022, n. 11;

vista la D.G.R. n. 17-6747 del 17 aprile 2023.

Acquisito, ai sensi degli articoli 3, comma 3 e 4, comma 2, della legge regionale 26/2020, il parere favorevole della Commissione consiliare competente nella seduta del 1 giugno 2023.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, per le ragioni di cui in premessa;
la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di prendere atto della Relazione, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quale esito istruttorio coordinato dal Settore “Tutela delle Acque”, con il coinvolgimento degli altri Settori regionali competenti, e con il supporto di S.C.R. Piemonte S.p.A. denominata “Valutazione dell’interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute (art. 3 l.r. 26 del 29 ottobre 2020)”^e, sulla base della quale, di disporre:

- di valutare, ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 26/2020 non sussistente l’interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell’uso a fine idroelettrico con riferimento alla grande concessione di derivazione di acqua pubblica relativa all’impianto Po-Stura-San Mauro (Codice Utenza Regionale CUR TO00012), con presa in comune di Torino e potenza nominale media di concessione di kW 5.578, scaduta il 31/12/2010;

- di dichiarare, per le finalità di cui all’articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016, di pubblico interesse la proposta di project financing presentata da Iren Energia S.p.A. ai sensi dell’articolo 183, comma 15, del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto la suddetta concessione di grande derivazione idroelettrica scaduta, per la quale è già stata precedentemente pronunciata, con DGR n. 17-6747 del 17 aprile 2023, la valutazione positiva di fattibilità;

- di stabilire che, ai sensi dell’articolo 4, comma 2, della legge regionale 26/2020, si avviano le procedure di cui alla lettera c), comma 1, del suddetto articolo 4, per l’assegnazione, con la modalità del project financing di cui all’articolo 183, comma 15, del D.lgs. 50/2016, della sopra riportata concessione di grande derivazione idroelettrica scaduta, fermo restando il previo inserimento dell’intervento previsto dal progetto di fattibilità, in premessa descritto, nel Programma triennale delle opere e lavori di importo pari o superiore a 100.000,00 euro ex articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, ivi comprese le attività finalizzate all’inserimento del progetto di fattibilità tecnico economica negli strumenti di programmazione regionale ai sensi dell’articolo 21 del D.lgs. 50/2016;

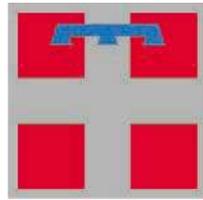
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti all’autorità competente entro i termini di legge decorrenti dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**REGIONE
PIEMONTE**

**VALUTAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO IN RELAZIONE AI DIVERSI USI
DELLE ACQUE PER LE CONCESSIONI DI GRANDE DERIVAZIONE AD USO
IDROELETTRICO SCADUTE (art. 3 l.r. 26 del 29 ottobre 2020)**



**IL RESPONSABILE DEL
SETTORE TUTELA DELLE
ACQUE**

Dott. Paolo Mancin

Premessa

Il presente documento di sintesi è basato sulla documentazione agli atti, sulle istruttorie tecniche svolte, sui sopralluoghi condotti e sui contributi pervenuti dalle strutture terze interpellate.

Schede sintetiche relative ai singoli impianti.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO IN RELAZIONE AI DIVERSI USI DELLE ACQUE PER LE CONCESSIONI DI GRANDE DERIVAZIONE AD USO IDROELETTRICO SCADUTE – VALLE ORCO

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute
CUR concessione oggetto di valutazione: TO00003 Denominazione impianto: Agnel- Serrù-Villa Dati principali della concessione oggetto di valutazione: Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Orco (01GH1N345PI) - Lago Agnel (AL-2_023PI) - Lago Serru' (AL-2_001PI). I rii secondari Carro, Truciasse, Truc, e Nel, con prese d'acqua, non fanno parte della rete di monitoraggio regionale istituita ai sensi della Direttiva Quadro Acque e non sono pertanto soggetti ad obiettivi di qualità ambientale. Portata media (l/s): 1.861 Portata massima (l/s): non presente dagli atti di concessione Salto (m): 686,957 Potenza nominale media di concessione (kW): 12.533,5
Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020
1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali) Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.
2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque) La valutazione dello stato di qualità ecologico e della qualità morfologica è disponibile solo per il torrente Orco, che presenta nel tratto in esame, in base alla classificazione ambientale vigente, uno Stato Ecologico "Buono" , un indice di qualità morfologica IQM "Buono" mentre l'indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) non è rilevato. La presenza di derivazioni ed invasi, pur alterando il regime naturale dei deflussi, non è quindi ritenuto tale da compromettere lo stato complessivo del torrente Orco nel tratto in esame. I laghi, entrambi designati come corpi idrici fortemente modificati ai sensi della direttiva quadro acque, non risultano al momento monitorati e classificati a causa della localizzazione ad elevata quota; sono comunque, anch'essi, soggetti ad obiettivi ambientali ai sensi della DQA. In ragione delle motivazioni sopra espresse, per quanto di competenza del settore, si ritiene ammissibile il rinnovo delle concessioni per uso idroelettrico, con la raccomandazione di promuovere in fase di gara investimenti a valenza ambientale, con particolare riferimento al mantenimento/miglioramento della struttura della vegetazione perifluviale.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico correlate all'esercizio dei numerosi impianti a bacino e serbatoio presenti anche nel novero delle concessioni di grandi derivazioni scadute e in procinto di essere rinnovate.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo, in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale. Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio di Torino e consultazione Rapporto di fine concessione)

La documentazione trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe – Sede di Torino non evidenzia situazioni di criticità per quanto riguarda la sicurezza delle strutture e dei luoghi.

Dalla consultazione del Rapporto di fine concessione risulta che:

- con nota datata 31/10/2012 il *Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche*, allegata al rapporto di fine concessione, in relazione all'aggiornamento dello studio idrologico e verifica idraulica per il bacino sotteso dell'opera, prende atto della sicurezza idrologico-idraulica delle dighe di Serrù e Agnel ai sensi del D.L. 29/03/2004 n. 79 – "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali*" convertito in legge n. 139 del 28 maggio 2004.
- in data 28/12/2012 IREN Energia ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed Elettriche Ufficio Tecnico per le dighe di Torino la documentazione richiesta dal Decreto Legge "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" n. 201/2011 Art. 43, commi 10, 11, e 15 del convertito in Legge n. 214/2011 – in particolare per la diga Agnel e Serrù: 1) Asseverazione straordinaria sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione; 2) elaborati di consistenza delle opere di derivazione e adduzione; 3) piano di manutenzione delle dighe di Serrù a Agnel; 4) piano di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:

NO*

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.

* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO01292

Denominazione impianto: Ceresole-Rosone

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Torrente Orco (01SS2N346PI), Lago di Ceresole Reale (AL-10_007PI), Vallone del Roc (01SS1N858PI), Vallone di Noaschetta (01SS1N862PI). Il rio Ciamosseretto, con presa d'acqua, non fa parte della rete di monitoraggio regionale istituita ai sensi della Direttiva Quadro Acque e non è pertanto soggetto ad obiettivi di qualità ambientale.

L'impianto in oggetto turbina inoltre anche le acque provenienti dall'impianto di monte (v. scheda CUR TO00003)

Portata media (l/s): 4.132

Portata massima (l/s): 9.000

Salto (m): 812,70

Potenza nominale media di concessione (kW): 32.922

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020

1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali)

Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

In base alla classificazione vigente lo **stato di qualità ecologica** del T. **Orco** risulta "**Buono**", l'**indice di qualità morfologica IQM** "**Sufficiente**", con effetti principalmente sulla continuità del corso d'acqua, el'Indice di **Alterazione del Regime Idrologico (IARI)** "**Non Buono**".

Si osserva che la perdita di qualità morfologica del T. Orco nel tratto in esame è dovuta a diverse cause: lo sbarramento di Ceresole, che ne altera le naturali portate solide e liquide; numerose opere longitudinali, che impediscono la naturale modellazione laterale del torrente; diversi ponti, che con la presenza di pile in alveo o platee interessano l'alveo .

La presenza di queste opere ha un effetto significativo sul regime naturale dei deflussi e sui naturali processi geomorfologici, ma tuttavia non tale da compromettere lo stato complessivo del corpo idrico in oggetto.

Il **Vallone del Roc** (01SS1N858PI) ed il **Vallone di Noaschetta** (01SS1N862PI) risultano anch'essi in stato ecologico "**Buono**"; il Lago di Ceresole Reale non è al momento monitorato e classificato; è comunque soggetto ad obiettivi ambientali ai sensi della DQA.

Sulla base delle analisi effettuate, si propone di promuovere in fase di gara interventi a valenza ambientale funzionali a fronteggiare le alterazioni idro-morfologiche rilevate.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di

modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico correlate all'esercizio dei numerosi impianti a bacino e serbatoio presenti anche nel novero delle concessioni di grandi derivazioni scadute e in procinto di essere rinnovate.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo, in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale. Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio di Torino e consultazione del Rapporto di fine concessione)

La documentazione trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe – Sede di Torino, non evidenzia situazioni di criticità per quanto riguarda la sicurezza delle strutture e dei luoghi.

Dalla consultazione del Rapporto di fine concessione risulta che:

- con nota datata 31/10/2012 il *Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche*, allegata al rapporto di fine concessione, in relazione all'aggiornamento dello studio idrologico e verifica idraulica per il bacino sotteso dell'opera, prende atto della sicurezza idrologico-idraulica della diga di Ceresole Reale Maggiore ai sensi del D.L. 29/03/2004 n. 79 – "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali*" convertito in legge n. 139 del 28 maggio 2004.
- in data 28/12/2012 IREN Energia ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio Tecnico per le dighe di Torino la documentazione richiesta dal Decreto Legge "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" n. 201/2011 Art. 43, commi 10, 11, e 15 del convertito in Legge n. 214/2011 – in particolare: 1) Asseverazione straordinaria sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione; 2) elaborati di consistenza delle opere di derivazione e adduzione; 3) piano di manutenzione delle dighe di Ceresole Reale e Ceresole Reale Minore; 4) piano di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione; 5) collaudi statici degli interventi di adeguamento dello scarico di superficie (nuovo sfioratore e canale collettore, ponte sul canale fugatore e sulla paratoia a ventola); 6) collaudo ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 1363/1959 attinente i lavori di sistemazione della diga e di formazione del nuovo scarico di superficie.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:	NO*
Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.	
* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.	

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO01290

Denominazione impianto: Telessio-Eugio-Rosone

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Torrente Piantonetto (01SS2N374PI), Lago di Valsoera (AL-2_009PI), Lago di Pian Telessio (AL-10_008PI), Torrente Eugio 01SS2N188PI. Il torrente Valsoera e il rio Balma, che alimentano l'invaso di Valsoera, non fanno parte della rete di monitoraggio regionale istituita ai sensi della Direttiva Quadro Acque e non sono pertanto soggetti ad obiettivi di qualità ambientale.

L'impianto in oggetto turbina inoltre anche le acque provenienti dall'impianto di Valsoera Telessio (v. scheda CUR TO01862).

Portata media (l/s): 2.234

Portata massima (l/s): 6.600

Salto (m): 1.191,82

Potenza nominale media di concessione (kW): 26.103,35

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020

1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali)

Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

In base alla classificazione vigente il **T. Piantonetto**, codice 01SS2N374PI, presenta nel tratto in esame uno **Stato Ecologico "Buono"**, un **indice di qualità morfologica IQM "Buono"**, mentre l'indice di **Alterazione del Regime Idrologico (IARI)** risulta **"Non Buono"**.

I tratti del T. Piantonetto a valle della diga del Telessio riportano IQM parziali variabili da "Pessimo" a "Buono", sia a causa della presenza dello sbarramento, sia per la compresenza di numerose opere di derivazione e opere di difesa spondale nell'ultimo tratto.

La presenza di derivazioni ed opere trasversali e longitudinali tuttavia, pur avendo un effetto sui processi morfologici e sul regime dei deflussi naturali, non è tale da compromettere lo stato ecologico del corpo idrico in oggetto.

Il **T. Eugio** (codice 01SS2N188PI) risulta anch'esso in **Stato Ecologico "Buono"**; i corpi idrici lacustri interessati dalle derivazioni non sono al momento monitorati e classificati poichè localizzati ad alta quota; sono comunque, anch'essi, soggetti ad obiettivi ambientali ai sensi della DQA.

Sulla base delle evidenze sopra riportate, si propone di promuovere in fase di gara interventi a valenza ambientale, anche tesi a fronteggiare, ove possibile, le alterazioni rilevate.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa

quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico correlate all'esercizio dei numerosi impianti a bacino e serbatoio presenti anche nel novero delle concessioni di grandi derivazioni scadute e in procinto di essere rinnovate.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo, in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale.

Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio di Torino e consultazione del Rapporto di fine concessione)

La documentazione trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe – Sede di Torino, evidenzia che:

- al paragrafo 2.12 del documento "TO01290_manutenzione" relativo alla diga di Piantellessio, gli approfondimenti richiesti sugli sviluppi futuri del fenomeno espansivo legato alla reazione alcali-aggregati, non esclude la possibilità che in futuro possa essere necessario un nuovo intervento di taglio lungo i conci analogo a quello già realizzato nel 2007-2008;
- al paragrafo 2.7 del documento "TO01290_manutenzione" relativo alla diga di Lago Eugio I, non si esclude la possibilità che in futuro possa essere necessario un nuovo intervento di taglio per ripristino di specifici giunti di dilatazione, mediante tecnica del filo diamantato, con successiva ricostruzione di travi coprigiunto in calcestruzzo armato (tale ipotesi deriva dall'osservazione negli ultimi anni di fenomeni di chiusura completa dei giunti con coazioni tra i conci a coronamento, sia nella strumentazione di monitoraggio automatica che in quella di tipo manuale; a seguito dell'ultima visita di vigilanza in data 14/06/2022 è stato richiesto al Concessionario/Gestore di relazionare in merito a tale evidenza e verificare la sicurezza dei conci nei confronti di possibili fessurazioni per eccessiva sollecitazione).

Dalla consultazione del Rapporto di fine concessione risulta che:

- con nota datata 31/10/2012 il *Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche*, allegata al rapporto di fine concessione, in relazione all'aggiornamento dello studio idrologico e verifica idraulica per il bacino sotteso delle opere, prende atto della sicurezza idrologico-idraulica del Lago di Eugio e della diga di Piantellessio ai sensi del D.L. 29/03/2004 n. 79 – "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali*" convertito in legge n. 139 del 28 maggio 2004.
- in data 28/12/2012 IREN Energia ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture Idriche ed Elettriche Ufficio Tecnico per le dighe di Torino la documentazione richiesta dal Decreto Legge "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" n. 201/2011 Art. 43, commi 10, 11, e 15 del convertito in Legge n. 214/2011 – in particolare per le Diga di Piantellessio, Eugio e Eugio II: 1) Asseverazione straordinaria sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione; 2) elaborati di consistenza delle opere di derivazione e adduzione; 3) piano di manutenzione delle dighe Piantellessio, Eugio e Eugio II; 4) piano di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:

NO*

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.

* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO01862

Denominazione impianto: Valsoera-Telessio

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Torrente Piantonetto (01SS2N374PI), Lago di Valsoera (AL-2_009PI), Lago di Pian Telessio (AL-10_008PI). Il torrente Valsoera e il rio Balma, che alimentano l'invaso di Valsoera, non fanno parte della rete di monitoraggio regionale istituita ai sensi della Direttiva Quadro Acque e non sono pertanto soggetti ad obiettivi di qualità ambientale.

L'impianto in oggetto turbina inoltre anche le acque provenienti per pompaggio dal lago di Telessio (v. scheda CUR TO01290).

Portata media (l/s): 355

Portata massima (l/s): 7.250

Salto (m): 506,37

Potenza nominale media di concessione (kW): 1.762,366

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020

1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali)

Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

La valutazione dello stato di qualità ecologica e morfologica è disponibile solo per il **T. Piantonetto** codice 01SS2N374PI, che presenta nel tratto in esame, in base alla classificazione vigente uno **Stato Ecologico "Buono"**, un **indice di qualità morfologica IQM del corpo idrico "Buono"** mentre l'indice di **Alterazione del Regime Idrologico (IARI) "Non Buono"**. I corpi idrici lacustri non sono stati, ad oggi, monitorati e classificati; sono comunque, anch'essi, soggetti ad obiettivi ambientali ai sensi della DQA.

La presenza di derivazioni ed invasi può avere un effetto notevole sul regime naturale dei deflussi, ma nel caso in oggetto non risulta tale da compromettere lo stato complessivo del corpo idrico. Si propone pertanto di prevedere in fase di gara di promuovere interventi migliorativi funzionali a fronteggiare le alterazioni idro-morfologiche rilevate.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico correlate all'esercizio dei numerosi impianti a bacino e serbatoio presenti anche nel novero delle concessioni di grandi derivazioni scadute e in procinto di essere rinnovate.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo,

in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale. Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio di Torino e consultazione del Rapporto di fine concessione)

La documentazione trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe – Sede di Torino, non evidenzia situazioni di criticità per quanto riguarda la sicurezza delle strutture e dei luoghi.

Dalla consultazione del Rapporto di fine concessione risulta che:

- con nota datata 31/10/2012 il *Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale – Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche*, allegata al rapporto di fine concessione, in relazione all'aggiornamento dello studio idrologico e verifica idraulica per il bacino sotteso dell'opera, prende atto della sicurezza idrologico-idraulica della diga di Valsoera ai sensi del D.L. 29/03/2004 n. 79 – "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali*" convertito in legge n. 139 del 28 maggio 2004;
- in data 28/12/2012 IREN Energia ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture Idriche ed Elettriche Ufficio Tecnico per le dighe di Torino la documentazione richiesta dal Decreto Legge "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" n. 201/2011 Art. 43, commi 10, 11, e 15 del convertito in Legge n. 214/2011 – in particolare: 1) Asseverazione straordinaria sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione; 2) elaborati di consistenza delle opere di derivazione e adduzione; 3) piano di manutenzione della diga di Valsoera; 4) piano di manutenzione delle opere di derivazione e adduzione.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:	NO*
--	------------

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.

* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO01289

Denominazione impianto: Rosone-Bardonetto

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Torrente Piantonetto (01SS2N374PI), Torrente Eugio (01SS2N188PI), Torrente Orco (01SS2N346PI – 01SS3N347PI).

L'impianto in oggetto turbina inoltre anche le acque provenienti dagli impianti di monte (v. scheda CUR TO00003-TO01292-TO01862-TO01290).

Portata media (l/s): 7.818

Portata massima (l/s): non presente dagli atti di concessione

Salto (m): 126,70

Potenza nominale media di concessione (kW): 9.711,00

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020**1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali)**

Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

Il T. Orco presenta, in base alla classificazione vigente, uno **Stato Ecologico "Buono"**, un **indice di qualità morfologica IQM "Sufficiente"**, l'**indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) "Non Buono"** nel corpo idrico 01SS2N346PI e non determinato nel corpo idrico 01SS3N347PI. La funzionalità geomorfologica del corso d'acqua è qui ridotta a causa di opere longitudinali (difese spondali) che impediscono i naturali processi di mobilità dell'alveo. La presenza di derivazioni ed invasi può avere un effetto significativo sui processi morfologici e sul regime naturale dei deflussi, tuttavia non è la sola causa della perdita di funzionalità morfologica: le sponde del torrente Orco risultano infatti fortemente artificializzate dalle difese spondali.

Il T. **Piantonetto** codice 01SS2N374PI, che presenta nel tratto in esame uno **Stato Ecologico "Buono"**, l'**indice di qualità morfologica IQM "Buono"** e l'**indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) "non buono"**. I tratti a valle della diga di Telessio riportano IQM parziali variabili da "pessimo" a "buono", sia a causa della presenza dello sbarramento, sia per la compresenza con numerose opere di derivazione e opere di difesa spondale nell'ultimo tratto.

Sulla base dello stato ecologico rilevato e delle criticità morfologiche presenti, si propone di promuovere in fase di gara interventi a valenza ambientale funzionali a fronteggiare anche le alterazioni rilevate.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo,

in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale. Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi

Le traverse di Rosone-Bardonetto non risultano soggette a vigilanza ai sensi della normativa vigente.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:

NO*

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.

* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO00002

Denominazione impianto: Bardonetto - Pont

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): Torrente Orco (01SS3N347P) . Il T. Alpette, con presa d'acqua, non fa parte della rete di monitoraggio regionale istituita ai sensi della Direttiva Quadro Acque e non è pertanto soggetto ad obiettivi di qualità ambientale.

L'impianto in oggetto turбина anche le acque degli impianti a monte (v. schede CUR TO00003-TO01292-TO01862-TO01290-TO01289).

Portata media (l/s): 8.181

Portata massima (l/s): 16.000

Salto (m): 111,26

Potenza nominale media di concessione (kW): 8.924

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020

1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica (Settore Servizi Ambientali)

Viene richiamata la Convenzione in atto tra Regione Piemonte, Ato 3, IREN e SMAT, per l'utilizzo di 600 l/s delle acque proveniente dagli impianti IREN per alimentare il realizzando acquedotto della Valle Orco a beneficio delle popolazioni del canavese ed eporediese.

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

Il T. Orco in base alla classificazione ambientale vigente presenta nel tratto in esame uno **Stato Ecologico "Buono"**, un **indice di qualità morfologica IQM "Sufficiente"**, mentre l'indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI) non è rilevato.

La traversa di Bardonetto presente nel tratto limita la continuità longitudinale dei sedimenti e condiziona forme e processi della configurazione morfologica. Per contro, la qualità morfologica del corpo idrico risulta fortemente condizionata anche dalla messa in opera di estensive difese spondali in seguito agli eventi alluvionali occorsi in passato.

La presenza di derivazioni ed opere trasversali e longitudinali comunque, pur avendo un effetto significativo sui processi morfologici e sul regime dei deflussi naturali, non è ritenuto tale da compromettere lo stato complessivo del corpo idrico in oggetto.

Si propone pertanto di promuovere in fase di gara interventi a valenza ambientale, in particolare tesi a fronteggiare le alterazioni idro-morfologiche rilevate.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Parere settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico.

Nella fattispecie degli impianti in argomento, le cui concessioni scadute sono in procedura di rinnovo, in particolare gli impianti della Valle Orco presentano peculiarità strategiche che li rendono un unicum interconnesso di bacini, condotte e impianti di generazione, la cui produzione è direttamente veicolata attraverso la Rete di Trasmissione Nazionale verso l'area di carico del capoluogo regionale.

Pertanto il Settore Sviluppo energetico sostenibile manifesta l'opportunità di mantenere un utilizzo delle acque finalizzato alla produzione di energia idroelettrica.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. A titolo d'esempio tutti gli impianti della Valle Orco, fanno riferimento all'ambito 33: "Valle Orco", riportato nell'Allegato B delle Norme di attuazione del Ppr. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi

La traversa di Bardonetto non risulta soggetta a vigilanza ai sensi della normativa vigente.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:

NO*

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazione della concessione per uso idroelettrico.

* In relazione alle necessità di soddisfacimento dei bisogni idropotabili così come identificati ai sensi della Convenzione sopra citata, il bando di gara individuerà le portate da destinare all'uso idropotabile, prioritario ai sensi del comma 4, art. 144 d.lgs 152/06.

**SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO IN RELAZIONE AI
DIVERSI USI DELLE ACQUE PER LA CONCESSIONE DI GRANDE DERIVAZIONE AD
USO IDROELETTRICO SCADUTA – PO_STURA_SAN MAURO**

Scheda di valutazione dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute

CUR concessione oggetto di valutazione: TO00012

Denominazione impianto: PO-STURA – SAN MAURO

Dati principali della concessione oggetto di valutazione:

Corpi Idrici interessati (direttiva 2000/60/CE): PO (06SS4D999PI)

Portata media (l/s): 82.820 l/s

Portata massima (l/s): 120.000 l/s

Salto (m): 7,24 m

Potenza nominale media di concessione (kW): 5.578 kW

Valutazioni ex art. 3 comma 2 Legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020

1) Esigenze di approvvigionamento della risorsa idrica

===

2) Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici di cui alla direttiva 2000/60/CE (Settore Tutela delle Acque)

La classificazione ambientale attuale del corpo idrico del **fiume Po** interessato dalla derivazione (06SS4D999PI), elaborata ai sensi della Direttiva Quadro Acque e di riferimento per la pianificazione distrettuale e regionale (Piano di Gestione del distretto del fiume Po - PdG Po e Piano di Tutela delle Acque - PTA), ha evidenziato una qualità delle acque attuale classificabile in **Stato Ecologico "Sufficiente"**, con presenza di criticità a carico della componente biologica ma anche dei parametri chimici, un indice di qualità morfologica IQM **"non sufficiente"** mentre l'**indice di Alterazione del Regime Idrologico (IARI)** è **"non buono"**.

Lo stato di qualità è correlabile ad un insieme di fattori di pressione antropica (prelievi per diversi usi, scarichi reflui urbani, alterazione componente idro-morfologica), propri dell'area in oggetto, come risulta dall'Analisi delle Pressioni effettuata a supporto della pianificazione. La riassegnazione della concessione risulta compatibile con gli strumenti di pianificazione di settore, con la raccomandazione di promuovere in fase di gara investimenti a valenza ambientale, con particolare riferimento al mantenimento/miglioramento della struttura della vegetazione perfluviale.

3) Raggiungimento degli obiettivi energetici stabiliti dalla normativa vigente e dagli atti di pianificazione regionale (Settore Sviluppo Energetico Sostenibile)

Le fonti energetiche rinnovabili presentano un carattere di strategicità prioritaria, in quanto direttamente correlate al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione dell'economia e dei territori europei con step progressivi al 2030 e al 2050, secondo quanto previsto dalla pianificazione energetica comunitaria (Clean Energy Package e Fit for 55), nazionale (PNIEC) e regionale (PEAR).

L'utilizzo della risorsa idrica a fini idroelettrici, poi, costituisce sin dall'inizio del secolo scorso un'irrinunciabile risorsa endogena del territorio piemontese capace di garantire una significativa quota-parte della generazione elettrica regionale con apporti non trascurabili in termini di modulazione della produzione e di regolazione del sistema elettrico.

Pertanto il Settore non rileva un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico.

4) Rispetto delle previsioni del piano paesaggistico regionale (Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio)

Gli impianti idroelettrici, possono essere ricondotti all'interno degli ambiti di paesaggio individuati sul territorio regionale per i quali il Ppr individua specifici obiettivi e linee di azione in funzione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche. Le linee di azione individuate hanno carattere generale, ma non dettano indicazioni così puntuali da consentire di individuare un interesse pubblico ad un diverso

uso delle acque per gli impianti idroelettrici in esame, come richiesto dall'art. 3 della L.R. in oggetto. Potrebbero piuttosto essere di supporto per indirizzare interventi di compensazione e mitigazione da richiedere all'interno dei bandi.

5) Condizioni di sicurezza delle opere e dei luoghi (Settore Difesa del Suolo)

La traversa facente parte dell'impianto idroelettrico PO-STURA – SAN MAURO, risulta essere di competenza regionale ed è stata autorizzata alla prosecuzione dell'esercizio con determinazione n.734 del 11/03/2019. Con tale autorizzazione è stato consegnato anche un disciplinare di esercizio con le indicazioni da seguire per una corretta gestione e mantenimento dell'opera di sbarramento.

Tale impianto nell'ultima ispezione effettuata il 13/03/2019 era in servizio e l'ispezione visiva e le prove di movimentazione delle paratoie, il controllo dell'impianto elettrico non hanno mostrato anomalie.

Nelle piene rilevanti il Po e la Stura apportano molto materiale terroso e vegetale all'invaso, la manutenzione quindi dell'invaso risulta essere indispensabile. Il progetto di gestione del materiale sedimentato deve essere integrato ed aggiornato.

6) Valutazioni in ordine a differenti utilizzi che comportano maggiori benefici complessivi di carattere ambientale, energetico e socio-economico

Il mantenimento dell'uso idroelettrico garantisce una fonte di energia rinnovabile e a ridotto impatto ambientale, nonché altri benefici come la fornitura di energia elettrica a prezzi accessibili, la sicurezza energetica e la creazione di posti di lavoro.

Gli effetti ambientali correlati all'uso delle acque al fine idroelettrico, pur presenti, non sono ritenuti tali da compromettere la qualità del corpo idrico. Si ritiene pertanto possibile continuare a utilizzare la derivazione, assicurando la messa in atto di misure di mitigazione.

Sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile, in tutto o in parte, con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico:

NO

Dai pareri sopra riportati non emergono motivi ostativi alla riassegnazioni delle concessioni per uso idroelettrico.